Roma: operazione alto impatto Emma 5

170 money mules identificati su tutto il territorio nazionale, responsabili di 374 transazioni fraudolente per un totale di oltre 10 milioni di euro (di cui 3,5 milioni già recuperati, è il bilancio dell´Operazione ad alto impatto "EMMA 5" messa in campo anche quest´anno dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, che ha messo in campo 210 uomini del Servizio centrale e dei 20 Compartimenti regionali, e dalle Forze di Polizia cyber di altri 24 Paesi europei. Nel settore del contrasto al financial cybercrime, il fenomeno dei "money mules" costituisce senz´altro uno degli aspetti più allarmanti, diffuso a livello endemico in tutto il mondo. Un money mule è un soggetto che, consapevolmente (perché membro di un´organizzazione criminale, o perché soggetto in stato di bisogno) o inconsapevolmente (perché attratto da false offerte di lavoro pubblicate sul web), offre la propria identità per l´apertura di conti correnti, carte di credito ed altri strumenti di pagamento, sui quali vengono poi accreditate somme di denaro provento di attacchi informatici e finanziari ai danni di ignari cittadini. Come già avvenuto nelle precedenti edizioni dell´operazione, il dispositivo posto in essere ha previsto due distinti segmenti di intervento: quello operativo ha avuto la durata di tre mesi, in particolare dai primi di settembre alla fine novembre, nel quale le polizie di 24 Paesi dell´Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Malta, Lussemburgo, Lituania, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Svezia, Spagna, Slovacchia, Ungheria) oltre a Moldavia, Norvegia, Svizzera, Regno Unito, Australia, USA (FBI e Secret Service) sotto il coordinamento di Europol ed Eurojust e con il supporto della Federazione Bancaria Europea (EBF), hanno portato ad esecuzione una molteplicità di operazioni di polizia giudiziaria nei confronti di gruppi criminali di diverse nazionalità ed estrazione, resisi responsabili di cyber crimini finanziari ai danni di singoli cittadini, piccole e medie imprese ed importanti gruppi bancari e di intermediazione finanziaria. La seconda fase dell´operazione avrà come oggetto campagne di sensibilizzazione e prevenzione nei Paesi che hanno preso parte all´iniziativa, finalizzate a creare consapevolezza in chi favorisce, con la propria opera, il riciclaggio dei proventi di attività illecite come le frodi online o il phishing. I numeri complessivi dell´Operazione nei diversi Paesi europei, frutto del lavoro di tutte le forze di polizia estere impegnate insieme alla Polizia italiana, sono ragguardevoli: anche grazie al supporto di oltre 650 istituti bancari, attraverso l´ausilio di 17 associazioni bancarie e altre istituzioni finanziarie, sono state individuate 7520 transazioni bancarie fraudolente, sono state avviate oltre 1000 autonome indagini, riuscendo a recuperare circa 13 milioni di euro provento delle frodi. Più di 3833 i muli individuati, 386 organizzatori e coordinatori di muli identificati. L´iniziativa è stata resa possibile anche grazie alla fattiva collaborazione delle banche e degli istituti di credito italiani, che, attraverso CERTFin e ABI, hanno assicurato un supporto in tempo reale agli investigatori, grazie alla piattaforma per la condivisione delle informazioni denominata "OF2CEN", realizzata appositamente dall´Italia al fine di prevenire e contrastare le aggressioni criminali ai servizi di home banking e monetica. In linea con la strategia europea, è stato realizzato materiale video e grafico che sarà divulgato da ciascun Partner, bancario e non, attraverso i propri canali di comunicazione, per informare opportunamente la cittadinanza sui rischi della Rete e sulla necessità di adottare ogni utile accorgimento per contrastare il fenomeno.

07/12/2019